



REGOLAMENTO REFEZIONE SCOLASTICA CON PASTO PORTATO DA CASA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA SIDOLI - -TORINO
Prot. 0006089 del 13/09/2021
05 (Uscita)

Indice:

Premesse normative	
Aspetti educativi, Principi Fondamentali, Deroghe e Disciplina transitoria	
Articolo 1 Locali: aspetti organizzativi	
Articolo 2 Sorveglianza: responsabilità dei docenti e degli addetti mensa	
Articolo 3 Responsabilità Delle Famiglie	
Articolo 4 Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande e modalità di consumo	
Articolo 5 Divieto di regime misto	
Articolo 6 Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico	
Articolo 7 Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico	
Articolo 8 Modifiche	
Articolo 9 Durata	



PREMESSE NORMATIVE

Il presente regolamento, deliberato dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa in attesa di specifica normativa.

[VISTA la nota MIUR prot. 348 del 03.03.2017](#)

Rinviando per il quadro di sintesi delle statuizioni più importanti in essa contenute alla nota n. 8292 del 31 luglio 2019;

VISTA la sentenza della Corte Suprema di Cassazione, Sezione Unite Civili, 2 luglio 2019, n. 20504. Accoglimento ricorsi promossi dal MIUR e dalla Città di Torino. Istanze di partecipazione al procedimento amministrativo in base alla quale:

«un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile e, quindi, non può costituire oggetto di accertamento da parte del giudice ordinario, in favore degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, i quali possono esercitare diritti procedurali, al fine di influire sulle scelte riguardanti le modalità di gestione del servizio mensa, rimesse all'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche, in attuazione dei principi di buon andamento dell'amministrazione pubblica». Le scuole, difatti, «nell'ambito dell'autonomia organizzativa oltre che didattica che è loro conferita dalla legge, possono istituire il servizio mensa che è un servizio pubblico a domanda individuale (d.m. 31 dicembre 1983, p. 10), prestato in favore degli alunni che hanno optato per il tempo pieno e prolungato e, quindi, accettato l'offerta formativa comprendente la mensa. In tal modo le famiglie hanno esercitato una libertà di scelta educativa, dalla quale scaturisce il loro diritto di partecipazione al procedimento amministrativo per influire sulle modalità di gestione del servizio pubblico di mensa (ai fini dell'individuazione dell'impresa che lo gestisce e dei cibi offerti), ma non il diritto sostanziale di performarlo secondo le proprie esigenze individuali».

VISTA La nota USR Piemonte n. prot. 8539 del 07/08/2019;

VISTA LA NOTA UST Torino n. prot. 7876 del 12/09/2019;

VISTA LA NOTA UST Torino n. prot. 7839 del 14/10/2019;

VISTO il verbale della CONFERENZA DELLE AUTONOMIE SCOLASTICHE DEL COMUNE DI TORINO, ALLEGATO ALLA RIUNIONE COMMISSIONE SALUTE, SICUREZZA E PATRIMONIO SCOLASTICO DEL 5 SETTEMBRE 2019

<http://scuolaincomune.it/index.php/2019/09/05/accordo-miur-comune-a-torino-sul-pasto-domestico/>

VISTO il Piano Scuola 2021/2022;

E in generale,

CONSIDERATI i principali regolamenti comunitari in materia:

- [Regolamento \(CE\) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 852/2004 del 29 aprile 2004](#)

via Sidoli 10 – 10135 Torino tel. 011.011.66130
www.istitutocomprensivosidoli.edu.it e-mail: toic88200x@istruzione.it
pec: toic88200x@pec.istruzione.it



- [Regolamento \(CE\) n.882/2004 del 29 aprile2004](#)
- [Regolamento \(UE\) n. 1169/2011 del 25 ottobre2011](#)

CONSIDERATA la normativa nazionale vigente

- [L.283/62](#)
- [DPR327/80](#)
- [DLgs193/07](#)
- [MIUR Linee guida per l'educazione alimentare2015](#)
- [Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande](#)
- [Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del2010](#)
- [Linee guida MIUR per l'educazione alimentare a scuola del22/09/2011](#)

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha in virtù dell'Autonomia scolastica ai sensi del DPR n. 275/1999

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni e parimenti di garantire la salute e la sicurezza di tutti e di ciascuno, perseguendo come obiettivo il bilanciamento degli interessi individuali di coloro che chiedono di consumare il cibo portato da casa con gli interessi pubblici potenzialmente confliggenti, tenuto conto delle risorse a disposizione dell'amministrazione;

Il Consiglio d'Istituto con delibera n. del _____ emana il seguente



REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA LIMITATAMENTE AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Premessa

ASPETTI EDUCATIVI - PRINCIPI FONDAMENTALI – DEROGHE

Il consumo del pasto a scuola rappresenta un momento importante, sia dal punto di vista sociale ed educativo, per l'acquisizione di corrette abitudini alimentari, sia sanitario, in quanto consente la disponibilità quotidiana di un pasto sicuro ed equilibrato. E' pertanto fondamentale, pur nel contesto emergenziale da Sars- cov 2, garantire il consumo del pasto a scuola, trovando nuove soluzioni organizzative che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso la gestione degli spazi, dei tempi e in misura residuale attraverso l'eventuale consumo del pasto in classe, prevedendo in questo caso la pulizia e la disinfezione dei banchi prima e dopo il pasto.

Pertanto, come tutte le attività svolte a scuola, anche la mensa scolastica è da considerarsi a pieno titolo momento formativo e di socializzazione, che rientra nel tempo scuola in quanto parte dell'offerta formativa e non può essere detratto dalle ore di lezione previste dal curriculum.

Nelle sezioni della scuola dell'Infanzia e nelle classi a tempo pieno della scuola primaria, la richiesta di uscita ed entrata fuori orario per prelevare i figli da scuola all'ora di pranzo per far consumare il pasto altrove e riaccompagnarli successivamente a scuola, **non è autorizzabile salvo casi eccezionali documentati** (esempio: prescrizioni mediche, urgenze motivate).

Infatti, l'allontanamento dalla scuola implica la perdita di una parte del tempo scuola destinato al pranzo comune, che ha funzione educativa, non solo ricreativa. Il tempo mensa costituisce parte dell'offerta formativa, come le ore dedicate alle attività didattiche.

Deroghe saranno ammesse per gli alunni iscritti al primo anno delle sezioni della scuola dell'infanzia, in considerazione della tenera età e del processo di inserimento e per tutti quegli eventuali casi particolari che verranno ritenuti meritevoli di accoglimento.

Tutto ciò premesso, tuttavia, per quanto di seguito espresso all'art. 8 del presente Regolamento, si rende necessario adire in via transitoria a modalità che contemperino il suddetto principio didattico e il diritto di scelta da parte delle famiglie della modalità di fruizione del pasto, pertanto si applicherà la seguente disciplina transitoria:

DISCIPLINA TRANSITORIA

Limitatamente al periodo necessario alla verifica dell'attuale destinazione d'uso del locale refettorio e all'eventuale espletamento della procedura finalizzata all'ottenimento della variazione della destinazione d'uso, qualora giudicata economicamente sostenibile, e dunque fino all'entrata in vigore di detto Regolamento, si consentirà alle famiglie degli alunni della scuola Primaria, in casi eccezionali e per documentata motivazione di presentare istanza al dirigente scolastico di fruizione del pasto domestico. Successivamente all'entrata in vigore del regolamento sarà possibile presentare istanza per l'autorizzazione al consumo del pasto a casa, nei limiti numerici di non più di tre alunni per classe/seziona. Vanno fatte salve le deroghe per gli alunni iscritti al primo anno delle sezioni della scuola dell'infanzia e altre deroghe.



REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Articolo 1

LOCALI: ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tutti gli alunni, sia che usufruiscono del servizio di mensa che del pasto da casa, consumeranno il cibo unitamente all'interno del refettorio anche nel rispetto delle misure anti Covid, Gli alunni che usufruiscono del pasto domestico siederanno in un settore ad essi dedicato.

È consentita, se ritenuta opportuna, la presenza degli educatori e del personale ausiliario durante il consumo dei pasti, fermo restando il rispetto delle misure igieniche personali (mascherina, igienizzazione delle mani, distanziamento personale).

Il pasto sarà consumato da tutti gli alunni presso il posto loro indicato. Le operazioni di sanificazione saranno programmate attraverso procedure condivise con i docenti in servizio durante il periodo della mensa, con i collaboratori scolastici, con il personale del servizio mensa e gli operatori dell'associazione che fornisce il servizio di assistenza agli alunni che consumano il pasto domestico.

La sanificazione del refettorio sarà di competenza del personale addetto alla mensa scolastica o di altri soggetti individuati dall'Ente Locale. La sanificazione del settore del refettorio dedicato al consumo del pasto domestico e delle aule (in caso eccezionale di consumo del pasto in aula) sarà di competenza del personale scolastico esclusivamente per i settori individuati per la consumazione del pasto domestico. Resta a carico del personale addetto alla mensa scolastica o di altri soggetti individuati dall'Ente Locale la sanificazione dei settori dedicati alla consumazione dei pasti forniti dal servizio mensa.

Articolo 2

SORVEGLIANZA E RESPONSABILITÀ DELL'ISTITUTO

Premesso che in nessun caso può venir meno per i docenti l'obbligo di vigilanza sugli alunni loro affidati durante il tempo della permanenza di questi a scuola, i docenti in servizio all'interno del refettorio garantiscono vigilanza e supporto educativo su tutti gli alunni, sia su quanti usufruiscono del servizio mensa, sia su quanti consumano il "pasto domestico", adottando per gli alunni che consumano il pasto da casa precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione dei cosiddetti "pasti speciali" ed evitando tassativamente lo scambio di alimenti. I docenti, pertanto, segnalano in forma scritta al Dirigente scolastico gli eventuali comportamenti non corretti rispetto alla normativa in materia di consumazione del pasto da casa e delle norme emergenziali in materia di Pandemia Covid19 assunti dall'alunno durante la refezione scolastica.

Condizione essenziale per l'accoglimento della domanda di consumo del pasto domestico è che, le famiglie che opteranno per il consumo del pasto domestico si impegnino ad usufruire del servizio integrativo di vigilanza e di assistenza a pagamento fornito da personale dell'Associazione concessionaria del servizio di pre-post scuola e di altri servizi quali assistenza mensa, aiuto compiti ecc. Detto personale dovrà rispettare le norme igieniche di prevenzione previste per tutto il personale comunque in servizio nei locali dell'Istituto.

Il numero massimo di domande accoglibili per classe/sezione, per esigenze organizzative, non potrà eccedere il numero di 3 bambini per classe, salvo casi eccezionali, a discrezione del Dirigente Scolastico: le domande saranno accolte in ordine di arrivo in base al numero di protocollo acquisito.



Articolo 3

RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004, n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari. La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie che ne assumono la piena responsabilità.

Nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie. Si suggerisce che possa essere utilizzato come guida il menu proposto dal servizio mensa.

Il materiale utilizzato per il consumo del pasto (piatti, bicchieri, posate ecc....a totale carico delle famiglie) deve essere lavabile e disinfettabile; in alternativa può essere consentito l'utilizzo di materiale monouso compostabile. L'alunno/a disporrà tale materiale sul tavolo prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta nello zainetto.

Con il Patto Educativo i genitori sottoscrivono l'impegno a rispettare le indicazioni igieniche e nutrizionali e organizzative fornite dalla scuola.

Dall'ingresso a scuola fino al momento del consumo il pasto sarà conservato, a cura esclusiva dell'alunno in appositi contenitori o borse termiche igienicamente isolate dal resto dello zaino/cartella, dotate al loro interno di contenitori termici ermeticamente richiudibili non in vetro. Prima di consumare il pasto, ogni alunno provvede a coprire il banco/tavolo assegnato con un'apposita tovaglietta usa e getta fornita dalla famiglia. I docenti e il personale preposto vigilano sulla corretta applicazione di quanto indicato e sul rispetto di tali indicazioni il mancato rispetto di tali indicazioni.

Le famiglie sono tenute a comunicare di prassi all'inizio anno tempestivamente in caso di sopraggiunte variazioni eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

Articolo 4

PREPARAZIONE E CONSERVAZIONE DEI CIBI E DELLE BEVANDE E MODALITÀ DI CONSUMO

Nella preparazione e conservazione dei cibi le famiglie si atterrano scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli. Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

La scuola non può garantire la refrigerazione e il riscaldamento dei pasti.

- tutto il materiale fornito dalla famiglia, dovrà essere contrassegnato da nome, cognome, classe e/o sezione dell'alunno/a e separato dallo zaino contenente i libri.



- L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. **Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.**
- Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori, oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi, a cura del minore sotto la guida dei docenti e del personale preposto; si richiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli;
- Se il minore viene munito di coltello, esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;

Cibi consigliati

- Le famiglie potranno scegliere di fornire un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica oppure un pasto unico quale il panino quotidianamente variato ed equilibrato.
- Si consiglia il rispetto delle regole nutrito-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Cibi da evitare

- Creme (maionese, ketchup etc.);
- Cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;
- Cibi fritti e untuosi;
- Bibite gassate;
- patatine fritte o similari;

Si chiede a tutti i Genitori/Tutori di vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

I genitori esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e scambio fra i preparati personali nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Articolo 5

DIVIETO DI REGIME MISTO

Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.

Articolo 6

REVOCA DEL PERMESSO ALLA FRUIZIONE DEL PASTO DOMESTICO

È facoltà del Dirigente Scolastico, dopo aver informato i genitori degli alunni, revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento



reiterato nel tempo. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami comunicati ai genitori da parte del dirigente scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico e, dovrà aderire al servizio mensa e, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'attivazione di questo, potrà essere prelevato dal genitore per il tempo strettamente necessario alla consumazione del pasto a casa (1 ora).

Articolo 7

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FRUIZIONE DEL PASTO DOMESTICO

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte del/i figlio/i del pasto autonomo dovranno dare atto di aver preso visione ed accettato il presente Regolamento e sottoscriveranno la liberatoria per l'assunzione di responsabilità sull'introduzione in classe di cibi non centralmente controllati onde evitare rischio contaminazione esonerando l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola. Entrambi i genitori e/o tutore esercente potestà dovranno inoltre sottoscrivere il patto educativo di corresponsabilità consumo pasto domestico a scuola, modulo allegato al presente regolamento.

Le Istanze, su apposito modulo allegato e sottoscritto da entrambi i genitori, dovranno pervenire tramite email all'indirizzo della scuola (toic88200x@istruzione.it) solo dopo l'entrata in vigore del regolamento. Qualora l'iscrizione intervenisse nel corso d'anno, entrato in vigore il Regolamento, le istanze potranno essere presentate all'atto dell'iscrizione.

Articolo 8

ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e fa parte dei Regolamenti d'Istituto.

La sua applicazione è condizionata alla verifica dell'attuale destinazione d'uso del locale refettorio e all'eventuale espletamento della procedura finalizzata all'ottenimento della variazione della destinazione d'uso.

Infatti L'ASL ha il compito di controllare i refettori autorizzati alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e registrati, dove la responsabilità delle strutture è dell'OSA (operatore settore alimentare), che è stato autorizzato o ha presentato SCIA sanitaria per la registrazione dell'impresa. Secondo la ASL Città di Torino, l'utilizzo di parte del refettorio per il consumo di pasti casalinghi è una variazione significativa al locale ai sensi della DGR 16-4910 del 14/11/2012, e pertanto per consentire il consumo del pasto domestico, occorre ripresentare la predetta SCIA del refettorio già autorizzato/registrato, allegando la planimetria che evidenzia la riduzione delle dimensioni del refettorio stesso al fine di destinarne una parte alla fruizione del pasto domestico.

Premesso che, i refettori scolastici torinesi delle scuole dell'obbligo sono stati oggetto di variazione alla SCIA che ha delimitato gli spazi del refettorio per permettere l'introduzione del pasto domestico nel medesimo locale adibito al servizio di ristorazione scolastica erogato dal Comune. E pertanto i refettori, potrebbero continuare a essere utilizzati per entrambe le modalità di fruizione del pasto come configurati



prima della pubblicazione della sentenza della Corte Suprema di Cassazione, Sezione Unite Civili, 2 luglio 2019, n. 20504., ossia al termine dell'anno scolastico 2018/19.

Considerato che la variazione della SCIA nel refettorio comporta il pagamento dei relativi oneri per procedervi; in caso di aumento del numero dei richiedenti il servizio di ristorazione, tali oneri sono obbligatoriamente posti a carico delle ditte aggiudicatrici del servizio ed in definitiva dal comune che, in base alle norme vigenti è tenuto ad erogare tale servizio, qualora sia domandato, in locali "adeguati a svolgerlo". Poiché a seguito della sentenza gli oneri relativi alla variazione della scia in caso di aumento di richiedenti il pasto domestico non possono essere obbligatoriamente a carico né delle ditte né del Comune, la scuola dovrà tenere in attenta considerazione tale aspetto pratico, nel valutare la sostenibilità globalmente intesa.

Pertanto, nelle more, la scuola nella sua autonomia adotterà e comunicherà alle famiglie decisioni esclusivamente temporanee e compatibili con il proprio assetto organizzativo.

Detto regolamento potrà comunque essere modificato, abrogato e/o integrato dal Consiglio d'Istituto con apposita delibera. L'Istituto si riserva, infatti, di apportare modifiche al presente regolamento anche in relazione a nuovi dettami normativi, ai pareri che riterrà opportuno richiedere o alle esigenze di ottimizzazione del servizio mensa. Lo stesso è pubblicato all'albo on-line e in Amministrazione Trasparente nel sito web dell'Istituzione Scolastica.

Articolo 9

DURATA

Il regolamento resterà in vigore per l'intero anno scolastico 2021/22 e sarà prorogabile con delibera del Consiglio di Istituto per gli anni scolastici successivi.